

"Faccio il geometra, mica l'attore..."
SUILSIPARIO



**RASSEGNA-CONCORSO
DI TEATRO AMATORIALE**

La bottega degli specchi
presenta

La cantatrice calva
di Eugène Ionesco

regia del gruppo

Teatro Juvarra, 14 Dicembre 1996
ore 21.00

La cantatrice calva, opera prima di Eugène Ionesco, è considerata un cardine del teatro del nostro secolo. L'idea per la commedia venne a Ionesco dallo studio della lingua inglese. Il manuale "L'inglese senza fatica" ricorreva a dei tipici inglesi che dialogavano servendosi di brevi frasi ed espressioni idiomatiche, banalità, luoghi comuni e verità antitetiche: la parola, assurda, si era svuotata di contenuto: era, seppure in forma comica, la tragedia del linguaggio, il dramma dell'incomunicabilità.

Era nato un tipo di teatro tutto nuovo, astratto, antirealistico, antipsicologico, antiborghese: un teatro libero, un dramma puro, "poiché - spiega l'autore - anche il gioco gratuito, forse soprattutto il gioco gratuito, è carico di ogni sorta di significati, che derivano dal gioco stesso... Occorre cercare nel linguaggio interiore, semiafasico, inventato. Ho l'impressione che in quel momento si trovi quello che io chiamo un grido profondo dell'anima".

Pochi anni prima della sua morte, Ionesco affermò in un'intervista: "io credo che l'arte sia la cosa che ci avvicina di più alla religione". Il suo amico e traduttore Gian Renzo Morteo rinvenne ne *La cantatrice calva* non tanto una critica di costume, quanto "una sostanza più impegnativa e tormentosa, di una natura che tende in qualche modo all'assoluto: la ricerca del senso e del perché della vita".

